

Una Bella Festa

Sabato sera, in ricorrenza del compleanno, i nipotini Rina, Filippo e Jole Magi, figli del Segretario del locale Fascio "Principe Umberto", hanno preparato una festa di sorpresa allo zio Raffaele che convive con loro ed ha la moglie e un figliuolo in Italia. Il bravo Raffaele Magi era tornato stanco dal lavoro nello stabilimento del fratello, la Florentine Co. Ltd., ove è una vera colonna dell'azienda e pensava di godersi un ben meritato riposo, quando si avvide che la casa era invasa da amici di famiglia. Fu quasi commosso a vedere la simpatica riunione che i nipoti gli avevano saputo organizzare e accolse la festa con la naturale bonomia che è caratteristica ragguardevole del suo carattere.

I numerosi ospiti furono trattati assai bene dalla gentile signora Magi e dal di lei marito, che si vide attorniato da un bel gruppo di fascisti, i quali pareva che stessero il proprio a dimostrare che il cameratismo non è poi una parola vuota tra i fascisti di Toronto.

L'orchestrina a plectro del Friuli Football Club fu superiore a l'aspettativa, tanto per l'affiatamento, quanto per il buon gusto nella scelta dei migliori ballabili italiani.

A mezzanotte fu imbandita una ricca tavola, nella quale troneggiava la torta di compleanno con le relative candele, che furono tutte spente dal festeggiato. Segno di vigoria.

Gli furono fatti gli auguri, quindi la festa continuò sino a notte ben inoltrata.

Ancora una volta, in questa festa in casa Magi, c'è stato quel brio e quella gaiezza che si prova quando ci si sente in casa propria. Infatti, tutta la casa, dal soffitto a la cantina, era a disposizione degli ospiti; i quali ne hanno approfittato con vivo piacere, magari anche troppo, penseranno i Magi; ma a ricompensarli un po' del disturbo valga il ricordo che i numerosi amici recano nell'animo della loro generosa ospitalità.

FESTA DI COMPLEANNO

La sorpresa di tutte le sorprese fu fatta domenica scorsa alla nostra "Trosolina", signorina Flora Busca Belfanti, dell'Angelo Restaurant, quando recatasi con la mamma a visitare la sua comare in Chestnut St., fu accolta da grida festanti di un numeroso gruppo di giovani di ambo i sessi, nascosti nel buio, che le avevano preparata una festa sorpresa per solennizzare il di lei compleanno.

Passato il primo momento di sgomento, le grida di tutti portarono la festeggiata in trionfo e dopo gli auguri di rito si iniziarono le danze, continuamente alternate da copiosi e stuzzicanti infreschi di ogni genere.

Alla mezzanotte la simbolica torta con venti candele fu portata nel mezzo della sala e divisa fra i presenti dopo il soffio di Trosolina che ne ha lasciata solo una accesa (segno che fra un anno ci sarà la festa più importante).

Fra un chiacchierio e l'altro, durante la nostra visita, ci siamo accorti che quivi si erano dato convegno tutte le commari, giacché non ci fu possibile sentire nominare nella sala nostra, nessuno a nome: tutti commare, compare, e simili.

Però va senza dire che la gioventù si è divertita un mondo. La festeggiata fu coperta da una montagna di regali di ogni specie e per tutti gli usi: dai fiori ai vestitari, dai ninfoli personali agli oggetti della lei stanza.

Florence è stata l'idolo di tutti ed i complimenti si sono rinnovati innumerevoli fino alla chiusura della festa, che è avvenuta nelle ore piccole.

Alla simpatica Trosolina rinnaviamo ancora una volta i nostri auguri, che speriamo ripetere per mille altri anni ancora.

Ad S. Hnatiuk, che aveva assalito Victor Bernardi durante uno sciopero, sono stati regalati 60 giorni di riposo forzato.



Ballo del gruppo sportivo Fratellanza Italiana

Questo gruppo di giovani atleti, sta organizzando un grande ballo che avrà luogo la sera di mercoledì, 17 Ottobre, alla Veteran's Hall, 5A Greenlaw Ave.

Si porta a conoscenza del pubblico che durante la serata stessa avrà luogo l'estrazione della lotteria, con premi di valore, che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 2 Settembre scorso, alla festa campestre data dal gruppo stesso, e che per l'inclemenza del tempo non ebbe successo. Tutti i biglietti già acquistati dal pubblico hanno valore, e altri si possono acquistare durante la serata sul posto. Il biglietto d'ingresso costa 25 soldi e tutti sono cordialmente invitati. Attenderà un'ottima orchestra e sarà una serata di onesto divertimento.

Nessuno manchi dunque la sera del 17 Ottobre alle ore 8.30.

P. Il Comitato
T. Sandrini, Segretario

ULTIMO GIORNO

A chi lo avesse dimenticato, ricordiamo che domenica prossima, 14 ottobre, è l'ultimo giorno utile per coloro che volessero abusare della opportunità che offre la Società Fratellanza Italiana di Mutuo Soccorso per godere del beneficio dell'assistenza, o meglio di poter entrare a far parte dell'associazione senza dover pagare la tassa di ammissione. Il beneficio viene esteso a qualsiasi italiano o figlio d'italiano, dai 18 ai 45 anni.

L'INGEGNERE DE MARCHI DI NUOVO A TORONTO

Il giovane ingegnere italiano, Vincenzo De Marchi, dopo aver passato qualche mese nelle spaziose regioni del nord, dove sono in corso grandi lavori, si è ritirato a Toronto perché ritiene che quelle regioni non siano per lui abbastanza... fredde.

AMICI IN VISITA

Mercoledì scorso abbiamo avuto il piacere di conoscere il nostro collaboratore Dott. Liborio Lattoni, del quale i nostri lettori leggono, spesso i versi sulle colonne de "Il Bollettino". Il signor Lattoni, assieme al Pastore signor A. Bersani, hanno passato qualche giorno a Toronto per ragioni inerenti alle loro chiese.

PARIS TAXI WA. 1818

NOTE LUCTUOSE

George Finimore

In seguito alle ferite riportate in un accidente sulla linea ferroviaria, fino dal 24 agosto u. s., George Finimore, 47 anni, 24 Tiverton Ave., è morto domenica mattina nel St. Michael Hospital.

DICK LOBRAICO IN AFFARI

L'energico Dick Lobraico è stato scelto quale "manager" dalla ditta di Pompe Funebri della signora Clara J. Field, che è la prima e la sola donna in tali affari in tutto l'Ontario. L'ufficio della Ditta è al 1073 Col-

ge St., col telefono Lombard 1300. Noi ci auguriamo che i nostri amici o amici di Dick non sentano necessità d'accordare il loro appoggio al nostro connazionale, ma qualora il volere supremo dovesse metterli in tale condizioni, non si dimentichi.

CALENDARIO SOCIALE

14 Ottobre — Compleanno di Mrs. L. Barreca.

15 Ottobre — Compleanno di Rocco Grittani e Philip Pizzola.

18 Ottobre — Compleanno di Tom Borsa, Mrs. Costanzo Boley e Miss Lina Riccio.

PICCOLA POSTA

Dott. V. S. — Purtroppo l'amico M. questa volta non ha avuto bisogno della mia lente. Cordiali saluti.

Dred. — A Milano esiste un Hotel che si chiama "Promessi Sposi."

HAMILTON — Luigi Scagnetti è stato arrestato per vagabondaggio nelle vie di Toronto.

Echi della 4.a Mostra Italiana di Tor.

LA MODA

Per quanto vi fosse solo un piccolo cenno, e indiretto, della moda italiana alla 4.a Mostra, presso la Canadian National Exhibition, bene ha fatto il Comitato Economico a provvedere che vi fosse, onde ricordare ancora una volta al pubblico che esiste una moda italiana e che in tutto il mondo sono gli italiani che in maggioranza creano la moda. Disgraziatamente questo è poco risaputo e la moda sembra che, per esser tale, debba assolutamente venire da Parigi, anche se è stata creata a Torino, Milano, Roma, Firenze ecc.

Lo ha ben capito il Governo Italiano, all'occhio vigile del quale non sfugge nessuno degli aspetti economici e sociali della vita del nostro popolo, ed ha creato l'Ente per la Moda a Torino, ove in questi giorni sta svolgendo la IV Mostra, che è anche un pochino un congresso degli interessati a la creazione e all'industria di essa.

C'è chi nega che esista una moda italiana, per il carattere stesso di essa, che è un'arte e, come tutte le arti, universale. Altri sostengono che la moda sia un prodotto artistico esclusivo del carattere francese, meglio parigino. Ecco sorgere dall'altro lato i negatori che sostengono essere tutti italiani i creatori di modelli di Parigi, facendo seguire la loro asserzione con una sfilza di nomi che dovrebbero corroborare la loro tesi.

Mentre perdura questa discussione interminabile, perché i contendenti d'ambo le parti hanno entrambi ragione e torto nello stesso tempo, contenendo le loro tesi una parte sola di verità, ritorniamo a la Mostra di Toronto.

Lo stand della 4.a Mostra era preparato da un vero competente in materia; le donne direbbero da un fine e delicato artista nell'arte dell'abbigliamento femminile, Cesare Galasso, uomo assai ben conosciuto in Canada e negli Stati Uniti, specie a New York.

Il Galasso non ha fatto una mostra vera e propria di modelli, ch'egli non se la sente di furviare nessuno; ha fatto la mostra della sua scuola di mode, affermando il proprio carattere d'italiano, magari, perché no, di napoletano, anche se non lo si potrebbe dir tale dall'accento contro tutti quelli che lo vorrebbero francese. Ha affermato inoltre quella parte di verità, contenuta nella tesi dei contendenti, di cui abbiamo detto più sopra, e cioè che la moda è creata in tutto il mondo, per buona parte, da italiani. Inoltre, che esiste una moda italiana che non è meno bella, meno attraente, meno "up to date" di quella di qualsiasi altro paese, anche se, e bisogna riconoscerlo, è assai meno conosciuta.

Il successo di questa mostra non lo si può valutare dalla mole degli affari, giacché non si prendevano ordini, né si vendevano merci. Ma se si tiene conto delle persone che hanno mostrato interesse ad essa, bisognerebbe convenire che è una delle cose che meglio si addicono al successo d'un'esposizione-fiera come quella di Toronto.

Galasso ci pare dica giustamente che il successo della moda è dovuto per tre quarti alla pubblicità; anzi egli ritiene che non vi sia altra branca del-

l'attività umana—tolto la pubblicità—in se stessa — che abbia un sistema così bene organizzato, come le mode, per farsi conoscere. Gli americani, ritiene Galasso, debbono ancora imparare molto dai francesi in questo campo.

Questa pubblicità mancava a la Mostra di Toronto; mancava perché era assente l'Ente Italiano per la Moda, e una ditta privata non può mettersi in condizioni di fare una grande pubblicità, a meno che non disponga d'ingenti capitali. Non solo mancava l'Ente per la Moda, ma mancava ogni contatto tra i produttori di mode italiane e i consumatori canadesi; mancavano anche quei famosi opuscoli di modelli che entrano sempre a far parte della biblioteca d'una signora a modo. Non parliamo di organizzazione, giacché è roba del futuro che non si può dire se prossimo o remoto.

"Quanto vi è da fare in questo campo?"

"Immensamente," è la risposta di un tecnico, come il Galasso. E' un campo completamente incolto, nel quale vi sono però tutti gli elementi necessari, e nelle proporzioni volute, per essere fecondato dal seme del successo.

Si spera che il Comitato Economico riesca a dare un maggiore sviluppo a questa branca della sua bella mostra di Toronto; e possa tornare utile a la madre-patria, con l'introduzione delle mode italiane e di tutti quei materiali che concorrono a comporre le mode stesse. L'Ente Italiano per la Moda potrebbe creare qui un ufficio di rappresentanza, che non costerebbe troppo e renderebbe dei servizi inestimabili. Anche il momento ci sembra opportuno, giacché si può constatare che gli Stati Uniti e l'Inghilterra vorrebbero tentare quello che sta tentando l'Italia, cioè: creare delle mode nazionali, diciamo così.

Su questo terreno di competizione internazionale, nel quale la Francia domina da secoli incontestata, e che è servito non poco ad essa per imporre sull'Europa e il resto del mondo, la storia, la letteratura, le idee politiche, ecc, forse di più di quanto non abbiano fatto le armi vittoriose di Napoleone, l'Italia può essere la competitrice più pericolosa, giacché si riscontrano nel suo popolo i requisiti essenziali a la creazione d'un'arte minore come è la moda.

Il popolo italiano ha il gusto, il buon gusto che difetta assai nel giovane popolo americano, non ancora cresciuto all'educazione del bello per il bello, ma magari a quella del bello per l'utile. Il buon gusto è il fattore essenziale primo del successo d'una moda. Qui non conta il denaro. La donna, quando si tratta del suo abbigliamento, è quasi sempre un'artista di buon gusto e—lo dicono i mariti e i padri un po' spilorci—non si fa pregar troppo per aprire la borsa di chi prende cura di essa.

Nel popolo italiano si riscontra anche un'ottima tecnica, che manca a gli inglesi ed è invece sviluppatissima tra gli americani. A lo sviluppo di essa in America hanno contribuito non poco gli italiani, che in gran numero si dedicano al mestiere di sarto, nel quale hanno saputo eccellere anche dopo la meccanizzazione e l'industrializzazione che ha subito negli ultimi

lustri la sartotecnica. La storia gioca non piccola parte nella preparazione della moda e l'Italia ha una storia come pochi paesi hanno, per ricchezza di avvenimenti. Quando in Italia fioriva il Rinascimento, la Moda era rinascimento, era italiana. Con il declino del Rinascimento, la Corte dei Re di Francia è stata sempre uno dei maggior centri di raduno artistici del mondo. Tale è restata durante la rivoluzione, l'impero, la seconda rivoluzione, il secondo impero, fino a la repubblica, fino a la guerra. Era un primato morale al quale sembravano tacitamente sottostare gli altri paesi; era un primato morale che imponeva anche la moda.

Con la guerra, malgrado la vittoria, sembra che la Francia abbia perduto l'incontestabilità di questo primato morale; e pare che un altro astro di prima grandezza, le sorga proprio a fianco, a far impallidire un poco quello francese: è l'astro del primato morale d'Italia che attraverso il fascismo torna a lo splendore del Rinascimento, verso l'apogeo Romano.

Anche, quindi, il fattore storico che entra a comporre la moda, sembra favorire fortemente l'Italia.

Inoltre vi sono le volontà di coloro che oggi, per fortuna nostra, reggono i destini del nostro paese. Queste volontà sono fermamente decise a trasformare l'Italia — molto l'hanno già fatto — e dare vita a tutte quelle attività che trovano nella penisola gli elementi naturali di vita. Tutto ciò in cui entra direttamente o indirettamente l'arte, trova in Italia il terreno adatto a nascere e svilupparsi. La moda è tra questi.

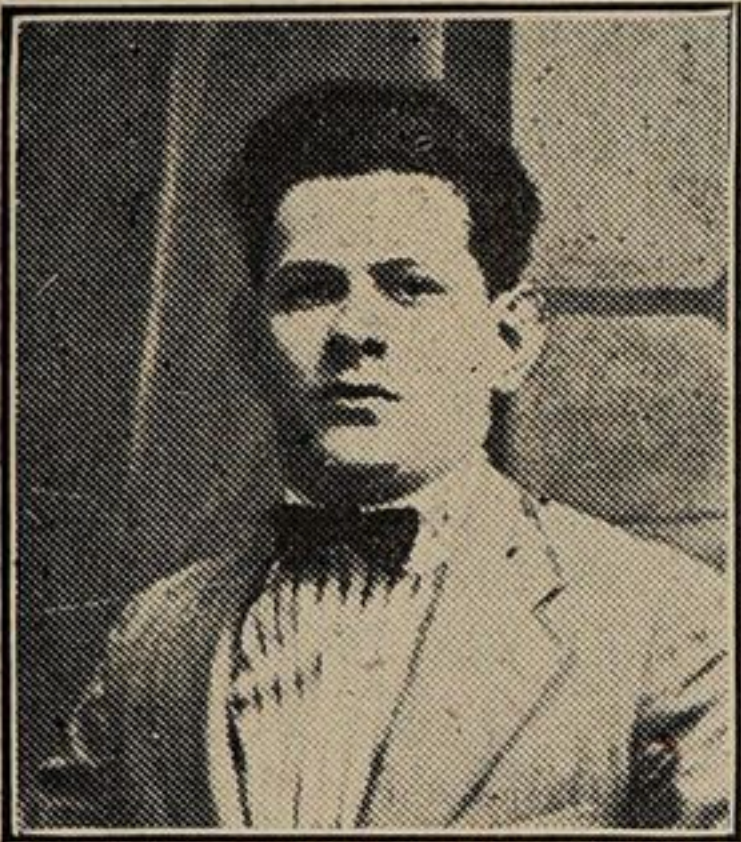
La moda è costituita da una serie di industrie che vanno dai bottoni ai merletti, dalle sete ai cuoi, dai broccati ai velluti, dai ricami a trafori, dai colori alle penne d'animale, tutto un insieme che richiede un grandissimo numero di case produttrici che già fioriscono in Italia e più vanno sviluppandosi. In Francia esse vivono isolate, anzi spesso in un vero stato di guerra tra di loro, con un sistema di spionaggio degno d'un grande esercito.

Le grandi case di Parigi attraverso questo spionaggio, riescono a lanciare quasi sempre gli stessi stili di moda. Quando il servizio informazioni non funziona bene, o quando gli interessi d'una grande casa produttrice d'un materiale di mode, impongono un certo prodotto, allora avviene lo squilibrio, che si può anche chiamare scandalo, del quale le signore parlano più di quanto gli uomini non abbiano parlato dello scandalo Stavisky.

L'alea che corre la moda è così incerta che a ragione la si può definire mossa dal capriccio, e il successo di essa dipende spesso proprio dall'idea capricciosa di qualcuno dei tanti suoi creatori. Non riteniamo che si possa porre una disciplina a questi capricci, per la contraddizione in fatto che esiste tra capriccio e disciplina; però può sussistere un certo coordinamento delle forze che concorrono a la creazione della moda, e questo riteniamo sia il fine vero dell'Ente Nazionale Italiano della Moda di Torino, insieme a quello di lanciarla per il mondo in cerca di fortuna.

SARTORIA DI PRIMA CLASSE

Stabilito da 20 anni
Abiti su Misura



Noi usiamo il migliore materiale, sia per la stoffa che per le fodere.

Tutto lavorato a mano
Se venite a trovarci una volta certo tornerete ancora con molta soddisfazione
I migliori Abiti o Soprabiti

\$20. o piu'

con tre mesi di pulitura e pressatura gratuita.

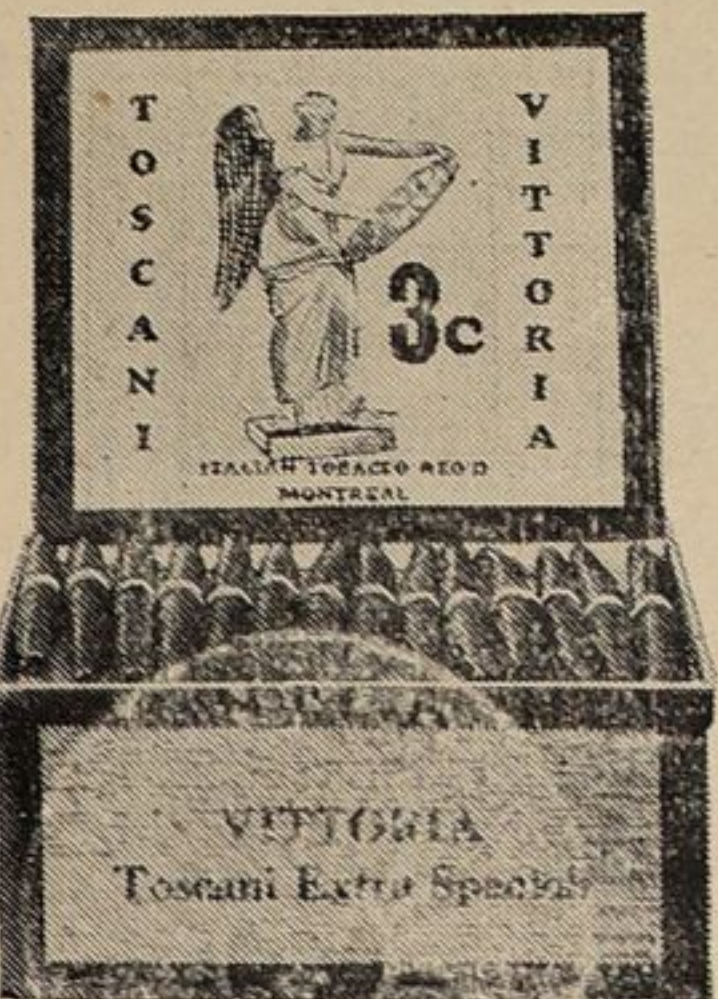
Accettiamo ordini solo per uomo.

Morris Clothes Shop & Co.

340 BATHURST ST.

TORONTO

Tel. WAverley 9970



Fumate il TOSCANO VITTORIA

Il sigaro TOSCANO Italiano deve avere un gusto ed un'aroma speciale che lo differenzia da tutti gli altri sigari, diversamente non è TOSCANO.

Il sigaro VITTORIA ha il gusto e l'aroma speciale del vero Toscano ITALIANO e costa solamente 3 soldi

Immensamente superiore a qualsiasi sigaro che si vende meno di 5c.

Italian Tobacco Regrd.

60 ST. CATHERINE ST. E.

Montreal